

Appunti e proposte per l'Amministrazione comunale di Gorizia

gennaio 2017

Legambiente – associazione ambientalista presente a Gorizia dai primi anni '90 – vorrebbe sottoporre all'Amministrazione comunale i seguenti punti e proposte per un progresso della nostra città nella direzione dello sviluppo sostenibile.

Partecipazione

Garantire la partecipazione dei portatori d'interesse alle scelte pubbliche prima della loro approvazione. I *stakeholder* non sono solo i commercianti. Nel campo della tutela ambientale e del territorio, della mobilità operano ad esempio Legambiente, FIAB, ma anche Italia Nostra, FAI ed altre, organizzazioni autorevoli e riconosciute ufficialmente dal Ministero dell'Ambiente. Ampia partecipazione favorisce generalmente la ricerca di soluzioni migliori e la riduzione della conflittualità.

Proposta: su questioni attinenti decisioni rilevanti relative ad ambiente, pianificazione territoriale/paesaggistica coinvolgere preliminarmente queste realtà anche mediante email inviando la documentazione o convocando riunioni in cui discutere assieme i temi. Nel lungo periodo riattivare il forum di Agenda 21 anche a livello transfrontaliero¹.

Verde urbano

Gorizia vanta un patrimonio verde pubblico, ma anche privato, ragguardevole e invidiabile che va gestito e tutelato. Per gestirlo al meglio riteniamo servirebbe la visione d'insieme di un **Piano per il verde**, strumento oramai adottato da moltissime città, e che **il Servizio verde pubblico andrebbe rafforzato**. Inoltre andrebbero indirizzati anche gli interventi dei privati mediante un **regolamento per il verde** orientato a salvaguardare gli alberi tipici, in funzione di raffrescamento e di adattamento ai cambiamenti climatici oltre che per favorire quella omogeneità paesaggistica che contraddistingue la "città giardino".

Crediamo inoltre che il Sindaco in qualità di presidente delle Fondazione Palazzo Coronini Cromberg debba garantire l'adozione di un piano di interventi di riqualificazione del parco che versa in condizioni pietose dopo anni di scarsa cura, che ne garantisca la manutenzione/gestione da parte di personale specializzato come previsto dalla Carta di Firenze².

Mobilità³

Sulla mobilità, rileviamo purtroppo come le scelte continuino ad essere prese fuori da qualsiasi strumento pianificatorio (come nel caso della riapertura al traffico della galleria Bombi). In particolare quello obbligatorio del **Piano Urbano del Traffico** (art. 36 del Codice della Strada) da rinnovare ogni 2 anni e fermo al 2005. Gorizia, non dispone nemmeno di un Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile.

Anche sulla mobilità ciclabile ci piacerebbe vedere una visione d'insieme sui percorsi, più ciclopiste adeguate e ben distribuite, e la segnaletica; mentre il bike-sharing è sicuramente da migliorare in chiave turistica (es: impossibile fare la tessera il sabato e la domenica essendo gli uffici comunali chiusi, mancanza indicazioni in inglese).

Sostenere la mobilità ciclabile può essere un aiuto importante per ridurre il traffico e l'inquinamento (= più salute!) ed aumentare i posti auto liberi. Non va sottovalutato il turismo ciclistico (si stima una spesa

1 <http://cms.legambientefvg.it/circoli/gorizia/1271-pi%C3%B9-partecipazione-e-informazione-a-livello-transfrontaliero.html>

2 <http://www.beap.beniculturali.it/opencms/opencms/BASAE/sito-BASAE/mp/Uffici-musei-e-monumenti/Giardini-e-parchi-storici/Carta41067.html?id=8340&pagename=8340>

3 <http://cms.legambientefvg.it/component/attachments/download/276.html>

sul territorio di circa 70 euro al giorno per ogni cicloturista), di cui Gorizia deve avvantaggiarsi considerando che è percorsa dall'itinerario internazionale dell'Isonzo (da completare), da quello in progetto della pedemontana (FVG 3) e dagli altri locali già presenti (es: Preval).

A breve poi diventeranno attuative le disposizioni della nuovissima legge quadro sulla mobilità ciclistica che prevede l'adozione anche di "biciplan" a scala cittadina. **Riteniamo che Gorizia debba cogliere con slancio questa opportunità iniziando subito a lavorare in questa direzione.**

Un problema che chiediamo di risolvere in tempi brevissimi è quello del posteggio bici della stazione ferroviaria; sporco, malconco e con pochi stalli. Chiediamo: un posteggio al coperto, con illuminazione e colonnina di autoriparazione⁴.

Pianificazione territoriale

Dalla lettura dei dati delle superfici impermeabilizzate ISPRA (2017)⁵, quali edifici e strade, da sole occupano quasi il 30%, della superficie comunale, questo senza considerare le pertinenze (es: giardini e cortili) che farebbero salire di molto la percentuale di territorio artificializzato (= altamente compromesso e quindi non più utilizzabile a fini agricoli ad esempio).

Gorizia dall'altra parte continua a perdere abitanti, e vi sono approssimativamente 50 ettari di aree urbane dismesse o sottoutilizzate (es: caserme, area produttiva Piedimonte, ex ospedale).

Chiediamo che l'Amministrazione si impegni innanzitutto a fare un **censimento delle aree dismesse** dialogando anche con il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste per **elaborare soluzioni fattibili al fine di rigenerare queste porzioni di città**, ad esempio nel campo dell'edilizia popolare (considerando le tante famiglie senza casa) e con tecniche a basso impatto ambientale.

Adottare un nuovo piano regolatore che elimini nuove espansioni edilizie, comprese quelle del centro commerciale di via Terza Armata che dopo tanti anni non è più credibile, ed avversato dagli stessi commercianti.

Livarna

Il problema delle esalazioni odorigene si è fortemente ridotto rispetto a circa 5 anni fa, ma continua comunque a presentarsi nel corso dell'anno destando fastidio e preoccupazione fra i cittadini goriziani. A dispetto di quanto si era letto sui giornali però non è stato prodotto alcuno studio di caratterizzazione dell'inquinamento a seguito dell'accordo di collaborazione fra l'ARPA e l'omologa ARSO. Sugeriamo al Comune di incontrare quanto prima la Regione ed ARPA per richiedere con urgenza notizie circa i monitoraggi congiunti e lo studio sulle emissioni.

Inoltre, anche a seguito di contatti diretti con ARPA, crediamo che lo strumento per segnalare cattivi odori sul sito del comune⁶ vada però pubblicizzato fra la cittadinanza, pare che pochissimi lo conoscano! Infatti può essere molto utile per poter eventualmente associare le emissioni a determinate fasi di lavorazione del metallo alla Livarna, a patto però di avere un numero sufficiente di segnalazioni.

Va inoltre valutata la possibilità di ricorrere all'Unione Europea essendo in questo caso probabilmente violate Direttive UE.

4 <http://www.mantis-stands.it/>

5 <http://www.isprambiente.gov.it/it/ispra-informa/area-stampa/dossier/consumo-di-suolo-2017>

6 <http://www3.comune.gorizia.it/it/segnalazione-odori>